



## **COMUNICATO STAMPA**

### **Commissione Bicamerale Infanzia**

### **Maria Giovanna Ruo: «gravi lacune normative nel sistema della giustizia minorile»**

*Il 30 ottobre scorso, l'Avv. Maria Giovanna Ruo, Presidente di **CamMiNo** - Camera Nazionale Avvocati per la Famiglia e i Minorenni - è stata invitata in audizione presso la Commissione Parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza in tema di rispetto dei diritti fondamentali dei minori nel sistema della giustizia minorile.*

L'attuale sistema di giustizia civile sulle relazioni familiari e minorile - sostiene **CamMiNo** - soffre di grave inadeguatezza. Le competenze sono frazionate tra giudici diversi (Tribunale ordinario e Tribunale per i minorenni) con diversa composizione dell'organo giudicante e diverse regole processuali. Il Tribunale per i minorenni assume le proprie decisioni in un procedimento destrutturato e privo di regole di garanzia.

**CamMiNo** sollecita una assoluta priorità e immediata attuabilità delle riforme processuali.

Vi è oggi urgenza - dice Maria Giovanna Ruo - di interventi legislativi sul piano processuale e su quello ordinamentale. In questo quadro - secondo la Ruo - è possibile disegnare delle priorità di intervento legislativo urgente. Eccone alcune:

- disciplina processuale dei procedimenti che riguardano mantenimento e affidamento dei figli sulla base di criteri uniformi, dettando norme per i figli dei genitori non coniugati (che a tutt'oggi non le hanno) per quelli nati da matrimonio dichiarato nullo o annullato, ma anche rendendo omogenee quelle dei figli dei genitori separati e divorziati;
- disciplina processuale dei procedimenti *de potestate*,
- disciplina della rappresentanza e difesa della persona minore di età, in tutti i procedimenti che nei quali sussiste conflitto di interessi con i suoi genitori,
- disciplina della fase esecutiva in materia di affidamento, allontanamento, collocamento del figlio di età minore al di fuori della propria famiglia. E poi ancora;
- Specializzazione e prossimità del giudice: il giudice, per decidere in funzione del superiore interesse del minore, deve possedere conoscenze anche ulteriori e diverse dal mero sapere giuridico. Altresì deve essere strettamente collegato al territorio, sia per l'accessibilità, sia per la conoscenza delle specificità territoriali. Per quanto riguarda la giustizia penale minorile in senso stretto, si rileva - conclude l'Avv. Ruo - che il processo penale minorile italiano costituisce un traguardo di grande civiltà giuridica, unanimemente apprezzato anche in sedi internazionali.



EMANUELE PIREDDU

**Ufficio stampa Tel. 06.60673121 Fax 0662293902-3**

**[www.cameraminorile.com](http://www.cameraminorile.com)**